

Se "tanto peggio, tanto meglio", allora finalmente una buona notizia

Non c'è niente da ridere

NELLE CELLE DI SICUREZZA DEL TRIBUNALE STEFANO CUCCHI TRATTATO PEGGIO DI UNO STUPRATORE RUMENO QUALSIASI

Se questo è un uomo...



DOPO L'AUTOPSIA:
il volto martoriato di Stefano Cucchi.

Nella foto a fianco, a destra:
il sottosegretario Carlo Giovanardi

IL SUPERTESTIMONE CHE HA VISTO IL PESTAGGIO DI STEFANO CUCCHI

da "Gli Altri" del 11 novembre 2009; di **Valentina Ascione**

Spunta un supertestimone nel caso della morte di Stefano Cucchi. Un detenuto che avrebbe assistito al pestaggio del giovane nella cella di sicurezza del Palazzo di Giustizia. A confermare la notizia, riportata ieri dal quotidiano La Repubblica, è stato il legale della famiglia Cucchi, Fabio Anselmo. (...) "Sappiamo cosa ha visto, chi sono le persone coinvolte. Ma in questo momento non possiamo dire di più", ha dichiarato. Il senatore dell'Italia dei Valori Stefano Pedica, tuttavia, da parte sua fa sapere di augurarsi che la magistratura abbia ascoltato tutti i detenuti. "Durante la mia visita di sindacato ispettivo effettuata presso il carcere di Regina Coeli, altri detenuti hanno raccontato una versione diversa dei fatti", riferisce, annunciando una nuova ispezione alle celle di sicurezza del tribunale di Piazzale Clodio. Proseguono le indagini della Procura di Roma, che ha fatto partire i primi avvisi di garanzia nel filone di inchiesta per omicidio preterintenzionale, destinati a chi ha avuto in custodia il giovane dal momento dell'arresto fino al ricovero in ospedale. Il segretario generale dell'Osapp, Leo Beneduci, smentisce le indiscrezioni e fa sapere che per il momento non risulta pervenuto alcun avviso di garanzia a carico degli agenti della Polizia Penitenziaria in servizio presso il Tribunale. Secondo l'Osapp, "in quei momenti vi erano appartenenti alla Polizia di Stato, alla Finanza ai Carabinieri, e persino ai vigili urbani. Ed è normale perché da regolamento fin quando non c'è convalida del provvedimento in udienza ogni soggetto è tenuto sotto la stretta custodia della forza di Polizia che ha operato l'arresto". Sull'altro fronte della vicenda, che riguarda il trattamento ricevuto in ospedale da Stefano Cucchi, i genitori e la sorella del giovane sono stati ascoltati al Senato dalla Commissione sull'efficienza del Servizio Sanitario Nazionale. "Dai familiari abbiamo avuto la precisazione che Stefano non aveva nessuna lesione nel momento in cui è stata fatta la perquisizione a casa subito dopo l'arresto", ha reso noto il Presidente della commissione Ignazio Marino al termine dell'audizione, mentre "aveva delle lesioni al volto in tribunale, ma camminava benissimo. Quindi non aveva ancora le lesioni che poi sono state riscontrate alla schiena e i danni alla colonna vertebrale". Marino ha inoltre spiegato che sarebbe emersa l'esistenza di una norma interna della zona adibita a carcere all'interno dell'ospedale Pertini che impedisce ai medici di dare notizie di un aggravamento della salute ai familiari di un detenuto. Una norma stabilita tra l'amministrazione dell'ospedale e il ministero della Giustizia che Marino definisce sbagliata e da cambiare "perché in un paese civile una persona che perde la libertà non perde la dignità di persona e, soprattutto, i suoi rapporti con i familiari, in caso di aggravamento, non possono essere interrotti". (...) polemiche su Carlo Giovanardi, che con le sue dichiarazioni sulla vicenda di Stefano Cucchi ha sollevato un vero e proprio polverone di indignazione. Il sottosegretario alla



SPRIZZA CARITÀ E UMANA COMPASSIONE IL SOTTOSEGRETARIO CARLO GIOVANARDI

...questo ne è un altro

Cucchi era in carcere perché era uno spacciatore abituale. Poveretto, è morto, e la verità verrà fuori, soprattutto perché pesava 42 chili», dice Carlo Giovanardi, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega "al contrasto delle tossicodipendenze", intervenendo, fresco di cappuccino e brioche, alla trasmissione "24 Mattino" su Radio 24: «la droga ha devastato la sua vita, era anoressico e tossicodipendente».

«Era in carcere perché era uno spacciatore abituale. La verità verrà fuori, e si capirà che è morto soprattutto perché era di 42 chili». Se c'è un colpevole, per Giovanardi, è la droga: "Che ha devastato la sua vita, era anoressico, tossicodipendente, poi c'è il fatto che in cinque giorni sia peggiorato, certo bisogna vedere come i medici l'hanno curato. Ma sono migliaia le persone che si riducono in situazioni drammatiche per la droga, diventano larve, diventano zombie: è la droga che li riduce così».

«La droga ha svolto un ruolo determinante, perché è stata la causa della fragilità di Stefano, anoressico, tossicodipendente e soggetto a crisi di epilessia, secondo le sue dichiarazioni: ma proprio le sue patologie non dovevano e non potevano indurre i medici a prendere per oro colato le sue presunte volontà».

(da note di agenzia)

Presidenza del Consiglio, con delega tra l'altro al contrasto delle tossicodipendenze, aveva affermato che il giovane, "anoressico e tossicodipendente", fosse morto "soprattutto perché pesava 42 chili".

Parole irrilevanti, secondo la sorella Ilaria Cucchi - che pure ieri ha avuto un colloquio telefonico con Giovanardi - dal momento che, come ha chiarito anche alla commissione del Senato, "Stefano non era sieropositivo né anoressico. Aveva problemi di droga, e questo lo abbiamo detto fin dall'inizio". "La nostra battaglia - ha spiegato ancora Ilaria - è quella di dare dignità alla morte di Stefano. Vorremmo che nessuno morisse più come è morto lui. In questa vicenda sono stati ignorati tutti i diritti umani, sia quello della difesa che il diritto alle cure". (...) è stato costituito un comitato di parlamentari di

maggioranza e opposizione per la verità su Stefano Cucchi, composto da Rita Bernardini, Emma Bonino, Stefano Ceccanti, Paola Concia, Marcello De Angelis, Silvia Della Monica, Renato Farina, Paola Frassinetti, Guido Galperti, Guido Melis, Flavia Perina, Melania Rizzoli, Walter Tocci, Jean-Léonard Touadi. A coordinare il Comitato "che si prefigge esclusivamente un fine di verità", sarà Luigi Manconi, presidente di "A buon diritto" (...). "Ritengo un fatto estremamente positivo che parlamentari di maggioranza e di opposizione, nel momento più acuto dello scontro sulla giustizia, abbiano trovato una convergenza proprio su una questione di giustizia, che rimanda a quella fondamentale categoria dello stato di diritto che è l'habeas corpus e il diritto alla difesa legale sin dal primo momento di privazione della libertà".

CAPPATO, CAMBIA PUSHER!!!

"PELIAMO QUEL POLLO" DA VESPA A "PORTA A PORTA":

Cappato nella parte del pollo. Ora di cambiare pusher? "Intercettare i cocainomani", "medicalizzare ogni droga" invece di legalizzare & tassare?

Sulla *débauche* di Cappato cala un velo di silenzio (pietoso o esiterrefatto?) in tutte le mailing list radicali...

Ma questa gazzetta rivendica di essere tanto politicamente scorretta da scrivere: **Basta con i Diaco-moralismi**, o l'antiproibizionismo radicale torna indietro di cinquant'anni!

"Mai avuto problemi con la droga. Solo con la polizia." Keith Richards

WIND OPERATIONS WORLDWIDE S.P.A.

holding finanziaria fondata a Livorno il 23 Maggio 2008

DOMANDE TECNICHE

Cosa è il KiteGen?

Con questo termine si indica un'intera famiglia di sistemi, di nuova concezione, volti ad estrarre energia dal vento a costi competitivi con il carbone. In particolare, obiettivo della tecnologia, è lo sfruttamento del giacimento energetico costituito dai venti che soffiano, costanti ed intensi, in quota (fra 500 e 1000 metri dal suolo), non raggiungibili dalle tradizionali torri eoliche. Addirittura un'intera famiglia? Un piccolo dimostratore mobile è stato installato sul cassone di un piccolo camion ed è stato provato con successo. I modelli successivi cresceranno in dimensione e in resa energetica.

Non come le tradizionali "pale eoliche" quindi?

Infatti: una torre eolica tradizionale, come tutti la conosciamo, è un rotore orizzontale, in grado di sfruttare il vento a poche decine di metri dal suolo. Il KiteGen (nel modello più semplice e con la spiegazione più elementare) è un aquilone ("kite" in inglese) che vola a centinaia di metri di quota e che viene pilotato da un sistema automatico che, invece, si trova a terra. L'ala, durante la salita a ventaglio, assimilabile a un movimento a "8", tira e svolge le funi che fanno girare gli argani sui quali sono avvolte. Gli argani sono collegati ai generatori elettrici, che svolgono anche la funzione di motori per il controllo e il recupero delle funi.

Al termine della salita, l'ala viene posta in una posizione e in una configurazione di minima resistenza e riavvolta con una spesa energetica molto bassa. L'ala, quindi, compie ciclicamente fasi di salita e di discesa.

In modelli di KiteGen più complessi, invece, una struttura ad anello simile ad una giostra ma in sostanza un generatore elettrico ad asse verticale, viene messa in rotazione da una serie di unità come quella appena descritta (cioè ala, funi che la collegano a terra e dispositivo di controllo di volo). Queste unità in questo impianto più complesso non svolgono il movimento di salita e discesa ma percorrono una traiettoria a grandi linee circolare.

Maggiori dettagli sono disponibili sul sito del KiteGen e, in particolare, sulla pagina delle FAQ del KiteGen stesso.

È un'idea originale ma sono così importanti le forze in questione?

Si: non siamo abituati a pensarla ma a centinaia di metri di quota, è come se si muovessero dei "fiumi d'aria" che, per intensità e costanza, ricordano appunto quelli d'acqua (alleviando il problema dell'intermittenza della generazione di energia elettrica dell'eolico tradizionale).

Come indicato su Wikipedia:

Esistono due nastri di vento che avvolgono la Terra, uno passa sopra la terra del fuoco nell'emisfero australe e l'altro passa sopra l'Europa. L'altezza del nastro europeo va da circa 500 m fino a 10000 m di altitudine mentre la larghezza è di 4000 o 5000 Km. I dati salienti sono una potenza media di 2 kW al metro quadrato.

Il vento di alta quota ha quindi la caratteristica di essere quasi sempre presente ed è molto forte (15 m/s ovvero 2 kW/m²), mentre quello a livello del terreno è forte solo in pochi siti e per circa 1700-1800 ore all'anno (ore che rappresentano il rapporto kWh prodotto

in un anno rispetto alla potenza dell'aerogeneratore).

C'è quindi un'immensa quantità di energia disponibile, un vero e proprio giacimento che è ora possibile utilizzare grazie al KiteGen.

Nel caso di basse temperature e presenza di umidità, è possibile che la formazione di ghiaccio sui profili impedisca il buon funzionamento delle macchine?

I kite vengono continuamente manovrati, quindi "piegati" da una parte e dall'altra: questo movimento farà "saltare" eventuali formazioni di ghiaccio.

Sono stati individuati i siti sui quali installare le torri KiteGen?

Non ci sono siti privilegiati, anzi, a differenza delle torri eoliche tradizionali,

Il prototipo ha già prodotto oltre 25 kW elettrici con una vela da 20 m² (una potenza dieci volte maggiore di quanto riportato dal quotidiano "La Repubblica" l'11 giugno 2008): una vela da 100 m² potrebbe trasferire oltre 1 MW di potenza meccanica, non 100 kW come scritto nell'articolo.

Quando sarà pronta la vela ad alta efficienza aerodinamica, si potrà arrivare (con vento medio) anche a 5 MW.

DOMANDE FINANZIARIE

C'è un business plan per l'operazione Tower KiteGen?

Ci sono vari business plan relativi sia alle torri che alle giostre composte da più profili alari. Tutti questi mostrano rendimenti altamente competitivi, in

questi risultati, seppur ancora con dei prototipi, si sono dovuti sviluppare sistemi avanzati, che hanno richiesto anni di lavoro e ricerca nel campo dell'automazione, della meccanica e dei materiali. La Kite Gen Research S.r.l. ha al suo attivo diversi brevetti che la pongono in una posizione di primo piano nel settore.

Interessante, sono molte le società impegnate nella ricerca sull'eolico di alta quota?

In tutto il mondo, con soluzioni e maturità diverse, non ne conosciamo più di cinque. Anche Google, finanziando la Makani Power Inc. ha mostrato interesse nel settore, comprendendo l'importanza epocale del problema delle fonti

Come mai è nata WOW S.r.l.?

Per permettere ai piccoli investitori di partecipare a questo progetto: WOW nasce per comprare quote della Kite Gen Research S.r.l. la quale, anche grazie a WOW, potrà iniziare prima a preparare un vero impianto eolico.

Qual'è il core-business di Kite Gen Research S.r.l.? Come è organizzata? Quali sono i principali azionisti?

La KGR S.r.l. è stata concepita come una società contenitore (o scrigno) in cui depositare i brevetti inerenti la tecnologia KiteGen. Al momento il principale socio (con la quasi totalità) della KGR è la società degli inventori. La KGR non è operativa, (non produce nulla, non ha dipendenti e non possiede immobili). Oggetto della KGR è lo sfruttamento economico, il mantenimento, lo sviluppo e la protezione dei diritti di proprietà intellettuale e delle opere di ingegno umano relative al KiteGen.

I brevetti durano venti anni: dobbiamo prevedere che, trascorso questo tempo dalla data di deposito dei brevetti, la KGR non abbia più un ruolo?

No. La società continuerà a brevettare le invenzioni che nel tempo verranno effettuate, a partire dalle migliorie sino ad eventuali nuove applicazioni.

Non c'è il rischio che, avendo una piccola quota, WOW venga marginalizzata in KRG?

Nel Codice Civile esistono delle garanzie per cui i diritti del socio, anche se residuale, vengono difesi.

Dal punto di vista fiscale, quali sono gli obblighi che derivano, dalla mia partecipazione in WOW?

Se la partecipazione personale in WOW è inferiore al 20%, non è necessario indicarla nella denuncia dei redditi; sui dividendi si applica una tassazione del 12,5% (come su un qualsiasi titolo mobiliare) che viene versata allo stato direttamente dalla WOW. Le partecipazioni in società di capitali superiori al 20% vanno indicate in denuncia dei redditi e i profitti contribuiscono a creare imponibile.

Per altre informazioni, contattare il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Wind Operations Worldwide S.r.l., Dott. Paolo Musumeci. Tel. +39 0586 18 62 476 Fax. +39 0586 353 11 91 info@chiocciola windoperationsworldwide.eu

CHI SIAMO

Consiglio di Amministrazione: Dott. Paolo Musumeci (Presidente), Arch. Marco Busso, Sig. Gaetano Dentamaro, Dott. Francesco Festini, Dott. Mario Marchitti, Ing. Carlo Perassi, Arch. Simone Toselli
Collegio Sindacale: Dott. Luigi Pappalardo (Presidente), Dott. Alberto Galli, Sig. Carlo Lemmi

Wind Operations Worldwide S.r.l. Making Wind Power Cheaper Than Coal

Capitale sociale: 883.800 € i.v. -- Codice fiscale e Partita IVA: 01601360496 -- Numero REA: LI-141733 -- Iscritta nell'Elenco (della Banca d'Italia) degli Intermediari Finanziari, nella Sezione prevista dall'ex Art. 113 TUB al numero 40903

UN GENERATORE KITE GEN® DA 3 MW

Kitegen Stem



Nella configurazione "Stem" le ali esercitano trazione sui cavi che, a loro volta, fanno funzionare gli alternatori posizionati a terra che generano elettricità.

Quando i cavi sono interamente srotolati le ali vengono guidate in una posizione che offre una minima resistenza al vento ed i cavi vengono riavvolti. Il consumo di energia di questa fase è pari a una frazione minima dell'energia prodotta nella fase di srotolamento.

E' compito del sistema di controllo automatico garantire che tali operazioni vengano fatte in modo da ottimizzare la produzione di energia. Il cervello del progetto è infatti il software che, elaborando i dati raccolti dai sensori avionici montati a bordo delle ali, ottimizza in tempo reale le traiettorie di volo delle stesse al fine di massimizzare la produzione di energia. Nel 2006 è stato

costruito un primo prototipo nome in codice KSU1, della potenza nominale di 40 kW, che è stato testato fino a un'altezza di 800 m con l'autorizzazione dell'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) e dell'ENAV (Ente Nazionale Assistenza al Volo).

Oltre a confermare i dati teorici, il prototipo ha già prodotto energia grazie a un ciclo intermittente di trazione e recupero: 5 kW di media e 30 kW di picco con un vento a terra di 4,5 m/s.

La configurazione Stem è in corso di realizzazione e la messa in funzione del primo impianto, attualmente in costruzione in Provincia di Asti in un sito caratterizzato da bassa ventosità, inadeguata alla realizzazione di un impianto eolico tradizionale, è prevista per la fine del 2009.

che hanno bisogno di crinali particolarmente pregiati dal punto di vista paesaggistico, i KiteGen singoli o a giostra possono essere installati anche in pianura, con una buona resa (ore effettive a potenza nominale).

Ci sono i permessi per almeno un sito?

Al momento vi sono i permessi per il kitemobile, la versione montata su di un camion, che è servita per completare la sperimentazione. Il permesso temporaneo per il kitemobile è facilmente ottenibile rivolgendosi agli uffici ENAC-ENAV delle zone di competenza, che emetteranno un NOTAM (Notice to Air Men). Nel caso di un sito fisso occorre prevedere dalle autorità l'istituzione di una zona di non sorvolo, limitatamente ai piccoli aeromobili, in quanto i corridoi delle linee aeree sono situati ad altezze decisamente superiori, intorno agli 8-10 mila metri. Occorre tenere presente che tutt'ora, sopra le centrali nucleari, c'è il divieto di sorvolo e che il progetto KiteGen ambisce alla costruzione di centrali con potenze paragonabili a quelle nucleari.

È stata già prodotta effettivamente energia elettrica con questi impianti?

virtù sia di un maggior numero di ore produttive che di una superiore efficienza dei kite rispetto alle torri eoliche tradizionali.

Posso consultare i bilanci di Kite Gen Research, Sequoia Automation e W.O.W.?

I bilanci delle società di capitali sono pubblici: è sufficiente recarsi alla camera di commercio oppure attraverso internet.

Quanto denaro è necessario per tutto il progetto?

Dipende dal tipo di impianto che si intende costruire, si va da un minimo di 1 MW sino ad 1 GW: nei business plan sono indicati i costi di costruzione e collaudo.

Ci sono società interessate a finanziare il progetto?

Vi sono in corso vari contatti e trattative con società interessate all'investimento o all'acquisto di torri KiteGen. Al momento la WOW S.r.l. è l'unica società ad aver concluso un accordo.

Qualcuno avrà pensato a dei brevetti nel settore?

Le idee qui sono state esposte in modo davvero elementare ma per ottenere

energetiche: la Kite Gen Research S.r.l. è però partita prima e i suoi brevetti la pongono in una posizione di vantaggio.

È certo una tecnologia innovativa che richiede investimenti ad alto rischio: sono altrettanto alte le previsioni di resa nel medio periodo (5 anni)?

La resa economica sarà con tutta probabilità molto alta, considerato che questi impianti producono più del doppio dell'energia elettrica rispetto alle tradizionali torri eoliche. Infatti, a parità di potenza nominale installata e di sito, la centrale Kite Gen attingerà a venti molto più intensi e costanti e quindi, nel medesimo di arco temporale, lavorerà nelle condizioni ottimali con una frequenza molto maggiore rispetto alla torre eolica tradizionale. E' stato infine immaginato un impianto in grado di produrre la potenza di una centrale nucleare media, 1 GW, ad un sesto del costo kilowattore nucleare attuale. In questo impianto, con 500/600 milioni di Euro, sarebbe possibile installare duecento aquiloni che, catturando l'energia eolica, farebbero ruotare un carosello circolare di 1500 m di diametro, in grado di produrre la potenza citata.